



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: CISL(Confederazione italiana sindacati dei Lavoratori) (specificare)	DATA: _31_/_07 2019_/_
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Giulia Tavernese g.tavernese@cisl.it , Livia Ricciardi ricciardilivia@cisl.it , Erika Merlone e.merlone@cisl.it , Alessandro Geria a.geria@cisl.it , Enrico Di Biasi enrico.dibiasi@cisl.it	
OBIETTIVO DI POLICY: obiettivo 4 "un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"; (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: FESR 1 FSE+1-2-3 (specificare)	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>E' necessario che regioni attribuisca al FSE+ il 30 % almeno dei fondi attribuiti . Se si vuole attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e se si vuole accrescere nel paese il lavoro di qualità³ come viene opportunamente proposto dal Dipartimento coesione. L'esperienza ci insegna che non è soltanto essenziale la concentrazione sugli obiettivi, ma occorre anche che le risorse siano concentrate su alcune azioni dominanti che intervengono in molti casi sia sulle strutture sia sulle persone In tal senso è importante il raccordo programmato tra FESR ed FSE</p> <p><i>Incentivo al lavoro stabile</i></p> <p>Fermo restando che gli incentivi all'occupazione a tempo indeterminato attualmente operanti dovrebbero essere resi strutturali, si pone in particolare la questione del "bonus Sud" che andrebbe quantomeno finanziato per tutto il periodo di programmazione, considerati i positivi risultati ottenuti. Occorre quindi un finanziamento corposo a valere sulle risorse della coesione nazionali ed europee, , la cui entità deve essere stabilita da subito in fase di programmazione, in modo da consentirne l'erogazione per tutto il periodo della nuova programmazione.</p> <p>In aggiunta- Rafforzamento le misure che graduano i bonus per l'inserimento sul livello di difficoltà dello stesso , e compensano i servizi (pubblici o privati) sulla base del risultato ottenuto .Promuovere misure in supporto alle trasformazioni produttive che puntino a riqualificare i lavoratori in modo che esse siano a favore dei lavoratori e non a loro carico.</p> <p><i>Giovani</i></p> <p>Occorre destinare a questo target almeno il 15 % del FSE + , soprattutto nelle aree in cui la disoccupazione giovanile è elevata. Vanno aumentate le risorse del programma per i giovani indirizzate al sostegno dell'alternanza scuola-lavoro al fine di intercettare i giovani già durante il percorso scolastico, nonché quelle volte al potenziamento dell'incontro domanda-offerta.</p> <p>Vanno inoltre seriamente riqualificate le misure di formazione per renderle più coerenti con le reali esigenze di occupabilità</p> <p><i>Occupazione femminile</i></p> <p>L'Italia rimane agli ultimissimi posti in Europa per tasso di partecipazione e occupazione femminile. Vanno dunque indirizzate risorse sia verso il rafforzamento dei servizi, che non devono limitarsi agli asili nido, ma contemplare anche il rafforzamento del tempo pieno nella scuola primaria, i centri estivi ed i</p>	

servizi di assistenza agli anziani, sia verso iniziative di conciliazione nei posti di lavoro, favorendo flessibilità oraria, part time lunghi e verticali, lavoro agile, etc. Su quest'ultimo punto si propone di riprendere la positiva esperienza del decreto interministeriale 12 settembre 2017, che prevedeva sgravi contributivi per gli accordi aziendali di conciliazione, ampliandola con incentivi ai lavoratori, ad esempio nei casi in cui si opti per una riduzione di orario.

Interessanti le esperienze che combinano voucher per la conciliazione con opportunità a catalogo di formazione di qualità ed altre misure di inserimento al lavoro

Esperienza Piemonte: voucher supporto alle famiglie per il badanti qualificato con collegamento alla formazione specifica per le lavoratrici (emersione, formazione e supporto alle famiglie)

Servizi per l'Impiego

Va approfondita la riflessione su come immaginare interventi aggiuntivi e coordinati rispetto agli ingenti finanziamenti previsti nella legge sul reddito di cittadinanza, in particolar modo nelle Regioni meno sviluppate, segnalando come priorità gli interventi per contrastare la disoccupazione di lunga durata.

Nel disegnare tali interventi andrà posta particolare attenzione al rischio che il rafforzamento dei CPI sia volto esclusivamente al sostegno dei percettori di reddito di cittadinanza, tenendo invece fermo il principio che le politiche attive sono un diritto per tutti coloro che cercano un lavoro, e non solo per chi si trova al di sotto di certe soglie Isee. A tale proposito si segnala che, nell'indirizzare l'assegno di ricollocazione ai percettori di reddito di cittadinanza, se ne è sospesa per tre anni l'erogazione ai percettori di Naspi.

OBIETTIVO SPECIFICO: FESR 2 FSE+4-5-6

In linea di continuità con la programmazione precedente è necessario rafforzare politiche, interventi e strumenti diretti ad abbattere il tasso di dispersione scolastica soprattutto nelle regioni del Sud,

- favori progetti con attività aggiuntive anche pomeridiane funzionali – continuare ed estendere i progetti scuole aperte e l'estensione di attività di supporto ai curricula anche nel pomeriggio.
-

Proseguire gli interventi volti a elevare il livello delle competenze di base dei giovani e degli adulti soprattutto al Sud, favorendo la effettiva realizzazione un sistema nazionale per l'apprendimento permanente, per il recupero e l'ampliamento delle competenze degli adulti e il reinserimento dei giovani che hanno abbandonato il sistema scolastico.

Potenziare gli strumenti di apprendimento duale nella scuola secondaria superiore statale e nella IEFP monitorandone la qualità e la coerenza delle esperienze rispetto al percorso di studi,

Dare continuità agli interventi di riqualificazione degli ambienti scolastici e di digitalizzazione delle scuole, innovare la didattica sia nei contenuti che negli strumenti.

In termini di politiche e interventi innovativi si propone di implementare e/o realizzare un sistema di orientamento diretto a rafforzare, nel rispetto del diritto alla libera scelta di ciascuno, l'attrattività della filiera formativa professionalizzante secondaria e terziaria come strumento diretto a ridurre la dispersione scolastica, migliorare l'occupabilità dei giovani e realizzare un più stretto raccordo tra scuola e lavoro.

Si propone un intervento diretto a favorire nelle Regioni la costruzione delle reti territoriali dell'apprendimento permanente come infrastruttura integrata dei servizi di istruzione, formazione e lavoro e la realizzazione della dorsale unica informativa per una completa interoperabilità delle banche dati.

E' necessario inoltre rafforzare il ruolo dei CPIA quale soggetto centrale delle reti territoriali dell'apprendimento permanente. In ordine all'istruzione terziaria si ritiene necessario implementare gli strumenti per sostenere il diritto alla studio e la mobilità degli studenti sia nazionale che internazionale e

Promuovere la diffusione in ogni singola regione di ITS nell'area delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ricomprendere gli ITS tra i soggetti che possono partecipare ai bandi comunitari.

ITS- borse ricercatori e apprendistato 3 livello - coniugato con incentivi all'innovazione per le imprese

OBIETTIVO SPECIFICO: FESR 3 - FSE+ 7- 8- 9- 10- 11

(specificare)

Premessa

L'Italia si caratterizza per una fragilità nel sistema dei servizi sociali e socio sanitari, peraltro segnati da rilevanti divari territoriali, che non garantiscono i livelli essenziali delle prestazioni come previsto dalla Costituzione.

Un deficit che sovraccarica di compiti di educazione, cura ed assistenza, oltre che di oneri economici, le famiglie italiane aggravando le disuguaglianze e ampliando l'area della povertà (ad esempio scarsa occupazione femminile e difficoltà di conciliazione).

Inoltre la carenza di interventi e servizi di supporto alla maternità ed alla genitorialità ha riflessi negativi sui tassi di natalità particolarmente bassi del nostro Paese.

Oltre a ciò si rende più arduo effettuare interventi integrati con gli altri sistemi (es. educativo/formativo, lavorativo, abitativo) necessari per favorire l'inclusione delle persone in condizione di svantaggio.

Pertanto l'obiettivo strategico deve essere quello di sostenerne la diffusione e l'infrastrutturazione, soprattutto nel Mezzogiorno

Pertanto è necessario:

come azioni di sistema

- rafforzare la governance (ambiti territoriali ottimali, uffici di piano, integrazione con i distretti sanitari) e la programmazione partecipata dalle parti sociali;

- ampliare i servizi di accesso e presa in carico (segretariato sociale, servizio sociale professionale, unità di valutazione multidisciplinare);

per specifiche platee

- garantire una maggiore copertura, intensità e innovazione dell'assistenza domiciliare (es. cohousing) e semiresidenziale per disabile non autosufficienti;

- favorire la continuità assistenziale ospedale /territorio di malati cronici e persone non autosufficienti;

- qualificare gli assistenti domiciliari e regolarizzare il lavoro di cura (emersione lavoro irregolare, formazione, incontro/domanda offerta) e sostenere i caregivers informali sia attraverso la conciliazione con la vita lavorativa (valorizzando la contrattazione collettiva ed anche il welfare aziendale) sia il raccordo con il sistema dei servizi (informazione, accompagnamento, orientamento);

- riequilibrare l'offerta, ma soprattutto favorire l'accessibilità dei servizi socio educativi alla prima infanzia intervenendo sia sui costi che sulla qualità;

- rafforzare il pilastro dell'inclusione socio lavorativa delle misure di contrasto alla povertà garantendo presa in carico e percorsi personalizzati integrati ed il coinvolgimento del partenariato socio economico per favorire opportunità formative ed occupazionali, soluzioni abitative, sostegni educativi e terapeutici, ecc.

- In merito alla inclusione dei cittadini di paesi terzi , dato che il lavoro è elemento fondamentale nei percorsi di integrazione stabili , oltre alle misure in generale indicate per tutti i lavoratori e disoccupati sarebbe importante rafforzare le misure specifiche di inserimento nel mercato del lavoro accompagnate da un opportuna formazione linguistica e sui diritti del lavoro e sociali.
- È essenziale prolungare le misure dimostrate efficaci rivolte in particolare modo ai soggetti più vulnerabili, giovani prossimi al raggiungimento della maggiore età, donne-madri, portatori di handicap e vittime di violenza e tratta.
- In più ambiti settoriali e con la specificità dei singoli casi , occorre , anche in rapporto con le parti sociali favorire processi di qualificazione professionale (tirocini professionalizzanti e apprendistato) supportati da complementari servizi finalizzati al contrasto del lavoro sommerso

- 1. B)** *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*
- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)⁴: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁵.*
 - *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

Gli obiettivi relativi all'inclusione hanno frequentemente un ambito di riferimento territoriale specifico.

- 2.** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

Strumenti con procedure lunghe e farraginose.

- 3.** *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Lavoro di qualità e lavoro in genere , non solo alto profilo formativo , ma anche qualificato in ambiti di assistenza o servizi.

Varie misure proposte mirano ad un più elevato livello di conoscenze e competenze per tutte le tipologie di destinatari

Misure ITS e apprendistato di terzo livello che avvicinano domanda e offerta e favoriscono inserimento

- 4.** *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

⁴ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁵ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁶

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁶ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini ⁷	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁷ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.